

## Sommario

- Il vincolo della dimensione
- L'industria italiana in ripresa
- Marche, miglioramento diffuso
- Mercato interno: frenata lunga

- 1
- 2
- 3
- 4

## Il vincolo della dimensione

I dati congiunturali confermano che le imprese devono crescere

*Il quadro congiunturale dell'industria marchigiana nel terzo trimestre 2006 è di segno positivo, soprattutto per il buon andamento dell'attività commerciale sui mercati esteri, anche se i segnali di ripresa sono ancora flebili.*

*Questo dato sommato all'incremento di nuove imprese conferma, da una parte, uno straordinario brulicare di idee e una forte capacità ad essere imprenditori, dall'altra parte, però, rileva la presenza di pochi indicatori di sviluppo e di crescita, dovuti a fattori strutturali del sistema delle imprese.*

*Esiste un problema di crescita, che è innanzitutto dimensionale. Nella provincia di Pesaro-Urbino si stanno affermando 'imprese di nicchia', create da imprenditori coraggiosi perché affrontano mercati che emergono e rischiano di scomparire con la stessa rapidità.*

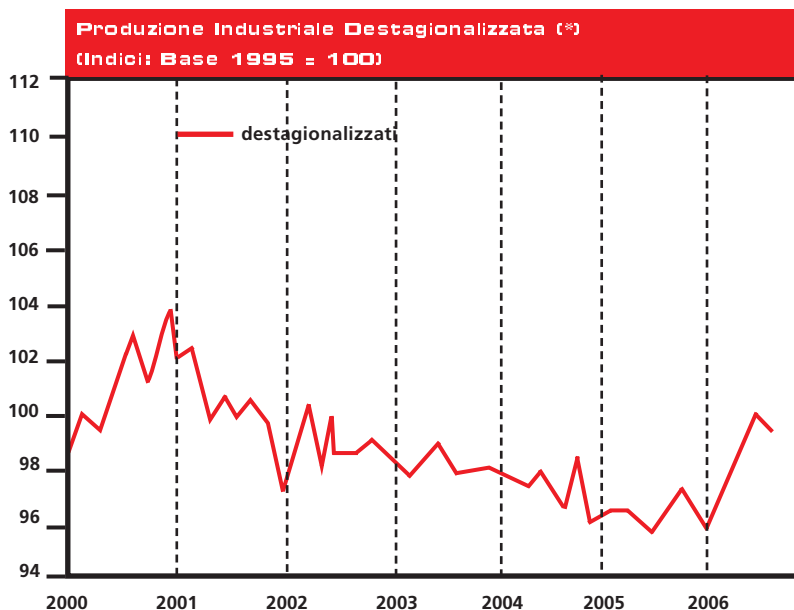
*Ma quando la competizione si sposta sui grandi ambiti internazionali quello della dimensione è un vincolo assoluto.*

*Gli ultimi dati congiunturali ci dicono infatti che vanno bene le aziende più grandi e quelle che investono maggiormente in innovazione e ricerca, un ambito nel quale le imprese pesaresi fanno già molto, ma spesso non basta. I principali ostacoli che vengono percepiti sono inerenti ai costi molto elevati, alle difficoltà di individuare partner con cui cooperare e ad una offerta insufficiente dei prodotti o servizi innovativi.*



# L'industria italiana in ripresa

## Crescono di pari passo produzione e fatturati



Per giugno e luglio previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Rallenta il tasso di crescita del Pil Usa nel terzo trimestre un tasso annuo dell'1.6%; a fine ottobre la Fed ha deciso di mantenere inalterato il tasso ufficiale di interesse al 5.25 %, ritenendo il rallentamento in corso sufficiente a moderare l'inflazione.

Il tasso di crescita del Pil dell'area dell'euro, invece, ha mostrato un'ulteriore lieve accelerazione nel secondo trimestre del 2006; nei primi 7 mesi però la bilancia commerciale ha regi-

strato un deficit di 14,7 miliardi di euro, soprattutto a causa dell'incremento del valore delle importazioni di materie prime. L'inflazione è repentinamente scesa a settembre all'1.7 %, tornando dopo oltre un anno sotto la soglia del 2%.

La Bce ha comunque proseguito ad ottobre il processo di normalizzazione, rialzando il tasso di interesse al 3.25 %. In Italia la componente più dinamica della crescita è l'export: nei primi 7

mesi dell'anno, le esportazioni in volume sono cresciute ad un tasso del 2.6% rispetto allo stesso periodo del 2005; le importazioni hanno registrato un tasso di crescita lievemente inferiore, pari al 2.3%.

Gli indicatori qualitativi disponibili sembrano delineare per il secondo semestre una decelerazione della domanda ed una conseguente riduzione dell'attività produttiva. L'inflazione italiana è scesa di un decimo a settembre (2.1 %).

Gli ultimi risultati dell'indagine congiunturale rapida condotta da Confindustria mostrano a ottobre un incremento della produzione industriale grezza del 6.1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'indice di produzione, a parità di giornate lavorative, registra una variazione positiva ma più contenuta (3.4%), essendovi una giornata lavorativa in più rispetto a ottobre dello scorso anno.

Dal confronto mensile, emerge che il livello della produzione industriale, calcolata al netto della stagionalità e a parità di giornate lavorative, a ottobre si è ridotto rispetto a settembre (-0.3% la variazione congiunturale). Pertanto, nei primi dieci mesi di quest'anno l'attività produttiva sarebbe cresciuta del 2.3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, sia nei dati grezzi che corretti (il numero di giorni lavorativi è 211). Le commesse di produzione acquisite dalle aziende industriali registrano nei confronti dello stesso mese dello scorso anno un incremento (3,9%), mentre si ridimensionano rispetto a settembre (-3,1% la variazione congiunturale).

Economia Nazionale			
Variazioni percentuali tendenziali 2005			
	Consuntivi luglio	Consuntivi agosto	Consuntivi settembre
Produzione grezza	+1.7	+1.3	+0.5
Produzione corretta per giorni lavorativi	+1.6	+1.2	+3.3
Nuovi ordini	+6.4	+6.8	+1.4
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	+0.8	+0.8	+0.0
Differenza delle giornate lavorative rispetto l'anno precedente	0	0	-1

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, settembre 2006

# Marche, miglioramento diffuso

## Rallenta solo il settore dell'abbigliamento

Permane positivo anche nel terzo trimestre 2006 il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera marchigiana, anche se su toni più contenuti rispetto a quelli registrati nel primo semestre dell'anno in corso.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel terzo trimestre 2006 la produzione industriale ha registrato un aumento del 2.4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato decisamente più favorevole di quello rilevato a livello nazionale (+1.1% nel bimestre luglio-agosto). Si tratta di un miglioramento piuttosto generalizzato nei livelli produttivi in tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione del tessile-abbigliamento.

Positiva nel complesso l'attività commerciale: l'andamento delle vendite ha mostrato un incremento del 4.0% rispetto allo stesso trimestre del 2005, caratterizzato da dinamiche differenziate tra mercato interno ed estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato una sostanziale stabilità (0.3%) nella media dei settori, con variazioni negative per minerali non metalliferi e tessile-abbigliamento; quelle sull'estero un aumento del 7.4%, con risultati soddisfacenti per tutti i principali settori. Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano nel complesso orientate ad un progressivo miglioramento dei livelli di attività, sia per il mercato interno, sia per il mercato estero.

Il moderato miglioramento dell'attività produttiva e commerciale si è associato ad una ripresa nell'andamento dei prezzi di

### Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	II Trimestre 2006	III Trimestre 2006
<b>Produzione</b>	+2.2	+2.4
<b>Vendite</b>	+2.4	+4.0
Mercato interno	-1.4	+0.3
Mercato estero	+4.1	+7.4
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+2.1	+2.2
Mercato estero	+1.7	+1.3
<b>Costi materie prime</b>		
Mercato interno	+2.0	+3.1
Mercato estero	+1.8	+2.2
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	stazionaria	stazionaria
Mercato estero	in aumento	in aumento

### Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Regione	Provincia
<b>Produzione</b>	+2.4	+0.3
<b>Vendite</b>	+4.0	-4.8
Mercato interno	+0.3	-13.6
Mercato estero	+7.4	+11.6
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+2.2	+0.8
Mercato estero	+1.3	+0.4
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	in aumento	in lieve aumento
Mercato estero	in aumento	in aumento

\* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

vendita, sia sull'interno (2.2%) che sull'estero (1.3%). Ancora sostenuta la dinamica dei costi di acquisto, in particolare sull'interno. Nonostante l'andamento positivo dell'attività produttiva e commerciale nel corso del terzo trimestre dell'anno, le indicazioni che provengono dalle imprese segnalano una variazione negativa, anche se contenuta, dei livelli occupazionali pari a circa

lo 0,6% tra luglio e settembre 2006. In lieve aumento gli interventi di Cassa Integrazione, passati da 1,207 milioni di ore circa del terzo trimestre 2005 a 1,257 milioni di ore circa del terzo trimestre 2006 (+4.2%). L'incremento ha riguardato esclusivamente gli interventi straordinari, mentre quelli ordinari hanno registrato una diminuzione.

Quadro provinciale

# Mercato interno: frenata lunga

Stabile la produzione, i fatturati condizionati dall'Italia

**Quadro riepilogativo**

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

<b>Produzione</b>	<b>+0.3%</b>
<b>Vendite</b>	<b>-4.8%</b>
Mercato interno	<b>-13.6%</b>
Mercato estero	<b>+11.6%</b>
<b>Prezzi</b>	
Mercato interno	<b>+0.8%</b>
Mercato estero	<b>+0.4%</b>
<b>Tendenza delle Vendite*</b>	
Mercato interno	<b>in lieve aumento</b>
Mercato estero	<b>in aumento</b>

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Nel terzo trimestre del 2006, in termini tendenziali, la produzione delle aziende industriali si attesta a +0.3%, nonostante il segno positivo per il terzo trimestre consecutivo la crescita si presenta su toni molto più contenuti dei periodi precedenti.

Dal punto di vista commerciale, la situazione si presenta negativa in quanto il dato tendenziale si attesta ad un -4.8%, frutto di un decremento notevole dal punto di vista del mercato interno (-13.6%) che non è stato compensato dal miglioramento pur significativo avuto sull'estero (+11.6%). Elementi positivi sembrano emergere dalle previsioni degli imprenditori per gli ordinativi dei prossimi mesi, in quanto risultano siano improntate al miglioramento, sia sull'interno che in modo più consistente sul mercato estero. Dal lato dei prezzi perseguono anche in questo trimestre gli incrementi, anche se in modo più contenuto rispetto ai trimestri precedenti.

Le variazioni registrate nei mercati interni (0.8%) non coprono completamente le variazioni avute dal lato dei costi (+1.7%).

La situazione è simile, anche se più contenuta per quanto riguarda i prezzi all'estero che con un lieve incremento (+0.4%) non sono riusciti a coprire la variazione dei costi che si attesta su un +1.3%.

I livelli occupazionali nel periodo considerato sono sostanzialmente stabili (+0.01%) riflettendo un comportamento uniforme di tutti i settori.

## Mobile e legno

Per quanto riguarda i livelli produttivi la percentuale di incremento anno su anno è del 2.2%, grazie a variazioni positive avute in tutti i comparti produttivi, ad eccezione delle cucine (-0.5%).

Significativo invece il contributo positivo nell'ambito del comparto degli arredi commerciali.

In netto calo l'attività commerciale complessiva che si attesta su un -9.8%; al risultato ha contribuito in modo particolare il comparto settore delle cucine. L'andamento delle vendite è comunque fortemente differenziato tra mercato interno ed estero.

Nel primo caso infatti si registra un peggioramento piuttosto significativo (-17.6%); il dato però sembra collegato alle ten-

denze di particolari comparti mobiliari visto che sembra notevolmente ridotto il numero degli intervistati interessati da significative diminuzioni delle proprie vendite sull'interno (dal 46% della precedente rilevazione al 20% di quella attuale). Segnali confortanti emergono dal punto di vista dell'export, in quanto ha consentito la parziale copertura delle difficoltà esistenti realizzando un incremento delle vendite pari a +17.1%.

In questo caso l'incrementi più significativi sono stati riscontrati proprio nel settore delle cucine (+ 6.3%).

Prosegue anche in questo trimestre la crescita dei prezzi sia sul mercato interno (+0.1%) che su quello estero (+0.2%), anche se con toni più contenuti rispetto al trimestre precedente.

Il dato è confermato dall'anda-

mento nazionale avuto nel comparto mobiliario, visto che è stato solo dell'1.7% rispetto ad una crescita del media manifatturiera pari a circa il +4%. L'incremento dei costi è stato invece notevole, proseguendo il trend avviato ormai da tempo; in particolare sul mercato interno si è sostenuto un +3.9% e sull'estero un +1.6%.

In moderata diminuzione i livelli occupazionali: la variazione tra luglio e settembre 2006 rispetto l'anno precedente è risultata pari al -0.6%, per effetto delle riduzioni avute in particolare nel comparto degli arredi commerciali. Le ore di Cassa integrazione autorizzate nel trimestre interessato sono 19.062; in diminuzione quindi sia rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente (30.139) sia rispetto il secondo trimestre del 2006

(20.223). Il clima di fiducia rimane molto positivo per il quarto trimestre 2006, sebbene gli operatori mostrino particolare prudenza in riferimento al mercato nazionale.

### **Meccanica**

La produzione del settore manifesta un incremento dello 0.6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, andamento a cui hanno contribuito in particolare il comparto dei casalinghi e delle macchine per la lavorazione del legno; più difficile invece la situazione del comparto dei serramenti in alluminio e della meccanica generale.

Dopo numerosi trimestri di segno negativo, si registra invece una inversione di tendenza dal punto di vista delle vendite totali del settore con un +1.8%. A questo risultato sembrano aver contribuito in modo particolare i casalinghi e la meccanica generale. Il risultato provinciale è però frutto di un andamento difficile sul mercato interno (-6.3%) recuperato dalle variazioni avute sul mercato estero (+7.0%).

La difficoltà delle vendite sull'interno è riscontrabile in tutti i sottocomparti produttivi, ad eccezione di quello dei casalinghi; mentre è generalizzato il miglioramento dal punto di vista internazionale. Rimane confermato anche per questo trimestre l'andamento crescente dei prezzi: +5.1% sull'estero e +3.7% sull'interno.

Anche in questo periodo, tuttavia, l'aumento dei prezzi non ha consentito di inglobare complessivamente l'incremento avuto dal lato delle materie

prime (+9.1% per gli approvvigionamenti sull'interno e +10.4% sull'estero).

Il peso dei costi viene avvertito in modo particolare dal comparto dei casalinghi. Tengono ancora per questo trimestre i livelli occupazionali del settore (+1%). Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate ad un diffuso ottimismo, in particolare per quanto riguarda il mercato internazionale.

### **Tessile e abbigliamento**

Si presenta ancora un trimestre debole per l'attività produttiva del settore, che si contrae al -8.9%. Le vendite totali diminuiscono del -11.2%, frutto soprattutto di difficoltà dal punto di vista delle vendite interne (-1.3%); migliore la situazione dell'export (+4.5%), fatto che ha interessato abbastanza diffusamente gli operatori del settore.

I prezzi si presentano in aumento (+1.3%) sia sull'interno che sull'estero, ed inglobano totalmente l'incremento avuto dal punto di vista dei costi (+1% sull'interno e +0.7% sull'estero).

Nonostante la situazione difficile sembrano tenere i livelli occupazionali (+1.7%) a fronte di un lieve decremento nelle ore di Cig. Le aspettative degli operatori per le vendite del prossimo trimestre sono improntate al miglioramento, in particolare per quanto riguarda il mercato interno, a fronte di una previsione comunque positiva sull'estero.

### **Altri settori**

Positivi i livelli produttivi per il settore dei minerali non metalli-

feri, che presenta andamenti positivi anche dal punto di vista commerciale, in particolare per quanto riguarda l'estero.

Le previsioni sono però piuttosto pessimistiche per le vendite sull'intero e stabili per l'estero.

I prezzi sono aumentati, non riuscendo comunque ad inglobare totalmente l'aumento dei costi. Sostanzialmente stabile è il quadro produttivo e commerciale per gli altri comparti mentre il settore alimentare sembra avere un andamento positivo.

### **Occupazione**

Situazione sostanzialmente stabile sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine in quanto gli incrementi avuti nel comparto della meccanica e del tessile abbigliamento sono stati assorbiti da quello del legno e arredamento.

### **Cig**

Nel trimestre luglio-settembre 2006 sono state autorizzate dall'Inps complessivamente 38.606 ore di Cig ordinaria (esclusa edilizia) riguardanti cioè fattori congiunturali, relativamente a tutti i settori manifatturieri.

Il dato generale, pur influenzato dal mese di agosto generalmente riservato al fermo delle attività produttive, se rapportato sia con il precedente trimestre che con l'analogo periodo dell'anno precedente, registra una diminuzione intorno al 50%.

Pur essendo un dato complessivamente positivo, non è facile valutare l'incidenza del periodo di ferie collettive su detta positività.



**UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA**  - Sede di Pesaro -

Società per l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (Aut. Min. 4.70.2003 prot. 116/0000294)

Ricerca e selezione di personale, consulenza  
per le imprese, orientamento per i candidati

## Il lavoro su misura

Per informazioni: Elisabetta Faroni

Tel. 0721.383231 e-mail: [pesarourbino@unimpiego.it](mailto:pesarourbino@unimpiego.it) - [www.unimpiego.it](http://www.unimpiego.it)

Il servizio è reso possibile  
grazie al contributo di:

**SANPAOLO**  
**BANCA DELL'ADRIATICO**

**Industria flash**



Industria Flash n° 22, della Provincia di Pesaro e Urbino  
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01  
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile  
**Salvatore Giordano**

Coordinamento editoriale  
**Michele Romano**

Comitato di redazione  
**Centro Studi**  
**Confindustria Pesaro Urbino**  
**Area Commerciale**  
**Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:  
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:  
**Diametro**

Stampa  
**Sat - Industrie Grafiche**

**Confindustria Pesaro Urbino**  
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022  
[info@confindustria.pu.it](mailto:info@confindustria.pu.it)  
[www.confindustria.pu.it](http://www.confindustria.pu.it)